



[La lettera di Imo Furfori](#)

«Sono tornato a vivere alla Don Gnocchi»

MASSA

Un fiore all'occhiello la "Don Gnocchi" per il professor Imo Furfori: l'esperienza vissuta negli ultimi quattro mesi lo ha spinto a ribadirlo sottolineando l'efficienza della struttura sanitaria e le professionalità che vi operano. «Colpito da una forte intossicazione botulinica che poteva portarmi alla morte in breve tempo - racconta il professore - sono stato sottoposto a cure prima all'ospedale di Fivizzano, poi al Noa e infine alla Fondazione Don Gnocchi di Marina di Massa. Dopo un lungo periodo in rianimazione al Noa, dove mi era stata praticata la tracheotomia, sotto le competenze e professionalità del personale medico e paramedico e con le cure sanitarie costanti per sconfiggere le tossine mortali del botulino, alla fine di agosto sono stato mandato alla Fondazione Don Gnocchi di Marina di Massa per gli interventi riabilitativi necessari. Non avevo ancora la parola, non stavo assolutamente in piedi, avevo il supporto dell'ossigeno, sondino per alimentare, e altro. Sono stato seguito al reparto di Neuromotoria diretto dalle dottoresse Tramonti e Marri, per un progetto riabilitativo terminato nel migliore dei modi l'8 novembre, con il riacquisto di voce, deglutizione, attività motoria e altro. Tutto questo grazie all'attività sanitaria portata avanti in questo reparto da tutto il personale, partendo da Oss, infermieri professionali, vari fisioterapisti, tecnici sanitari e medici».

Imo Furfori (nella foto) vuole sottolineare come la 'Don Gnocchi' sia per lui un «elemento di eccellenza e quindi da incentivare con fondi adeguati». E ringrazia «di cuore tutti questi operatori se da una diagnosi iniziale di morte quasi certa, sono potuto tornare ai miei cari in modo autonomo e quasi completamente guarito». Al professore tantissimi auguri per una completa guarigione.